

1

DEO ET B.^e MARIE ET B. BERNARDO
[ANT.^s GRIMAN.^s EPS TORCELLEN. ELECT^s
[AQVILEIEN. MARINA OTT. ABBA REG.
[DEDICA. XL. DIER. IND. TANIVER. ELARG.
[III. NO. APR. MDCXVII.

Scolpita sopra la porta interna della chiesa ho letto la presente epigrafe la quale oggidì (1854) vedesi nel Chiostro del Patriarcale Seminario, ed è notata a p. 77. num. 56 della *Chiesa e Seminario di S. Maria della Salute*, dell'ab. Giannantonio Moschini. Venezia Antonelli 1842. 8. . Ivi poi nel lato occidentale della chiesa stessa vedesi un *cherubino* in pietra, il quale stava già sulla facciata di questa chiesa di S. Bernardo. (Moschini *Chiesa* ec. p. 44). Di questa consacrazione, della quale non veggo che faccia menzione il Cornaro (bensì il Moschini), avvi memoria anche nelle Carte del Monastero, ove leggesi in copia contemporanea a caratteri majuscoletti, in cinque linee, questa stessa inserzione, ma con varietà: DEO ET SS. BERNARDO ET AUGUSTINO [ANTONIUS GRIMANUS EPS TORCELLEN. MARINA OTTI SECUNDO ABBATISSA DEDICANS [XL DIERUM INDULGENTIAM IN ANNIVERS. CONCESSIT] III KAL. APRIL. M.D.C.XVII. Parrebbe che fosse stata stabilita la consacrazione ai 29 di marzo, la quale poi fu differita ai 2 di aprile. Una scheda in carta pecora pure si legge in quell'archivio contenente la epigrafe posta allora nell'altar maggiore: eccola; MDCXVII. die 2 mensis aprilis Ego Antonius Grimanus episcopus Torcellanus consecravi ecclesiam et altare hoc in honorem sancti Bernardi Abatis, et reliquias sanctorum martirum Bartholomei, Sti Gerardi epi et martiris sti Erasmi epi et martiris et sanctae Barbarae Virginis et martiris in eo inclusas singulis Christi fidelibus hodie unum annum et in die anniversario consecrationis hujusmodi quadraginta dies de vera indulgentia in forma ecclesiae consueta concedens. Avvi nota fatta da qualche monaca, che era allora confessore del Monastero il reverendo don Orazio Quarantotto nobile padoano dottor de teologia protonotario apostolico. Una Orazione pane-

girica di S. Bernardo primo abate di Chiavalle, recitata nella Chiesa di queste monache in Murano nel dì della sua festa 20 agosto 1785 dal Somasco Pierantonio Zorzi poscia vescovo, arcivescovo, e cardinale fu impressa in Venezia dall'Occhi nel 1784. Nulla però è in essa che alla presente Chiesa si riferisca.

Quanto alla famiglia OTTI, la quale nelle Carte di questo Archivio monacale è chiamata ora OTT senza punto, ora OTTI, ora OTTO e anche DOTTO, ma che veramente era OTT, è di origine Alemanna, e propriamente da Insbruck, come c'insegnano le cronache cittadinesche. E avevamo fralle epigrafi della Chiesa di S. Canciano, nella cui parrocchia abitava, una a *David Otti nobile germanico*, mercatante defunto nel 1579, figliuolo di Girolamo q. Cristoforo. MARINA poi ricordata nell'attuale memoria era figliuola del detto Davide. Fu eletta badessa nel 10 Novembre 1601, e tenne il suo primo capitolo nel 1601 (cioè 1602) adi 5 gennajo; l'ultimo fu ai 10 di Luglio 1619. Rinunciò al badessato o allora o nel 1620, nel qual anno ai 14 di Aprile, alla presenza di *Zaccaria dalla Vecchia* vescovo di Torcello, e di *Giam-paolo Savio* vicario, fu nominata badessa suor *Degnamerita Gritti*, al secolo *Laura* figliuola di *Francesco Gritti*. Moriva *Marina* nel 5 Ottobre 1624 con nostro grandissimo dolore. Questa famiglia ha dato altre donne a questo Monastero, ed avvi menzione di *Ottavia* figlia di Girolamo eletta badessa nel 26 Ottobre 1639, defunta nel 24 Marzo 1650, il cui governo è assai lodato perchè in questi anni calamitosi e carestie così eccessive che la farina montava otto ducati il staro, nondimeno non solo pagati tutti lasciò la cassa franca ma con passa cinquecento ducati de avanzi, oltre l'investiti, e due mille e cinquecento che lascia da investire. — E fuvvi pure *Vittoria Otti* sua cugina sostituita badessa nel 1650 12 aprile, e morta nel 27 dicembre 1675, d'anni 77. Inoltre una Monaca *Camilla Otti* passata all'altra vita nel 19 settembre 1692, d'anni circa sessanta.

ANTONIO GRIMANI, che consacrò questo tempio, era figliuolo di Vincenzo q. Antonio, e di una figl'a di Leonardo q. Giovanni Emo. Nacque del 1558 ai 27 di Agosto (Alberi Barbaro). Fino dalla tenera età passato alle